

# Il Censimento permanente della popolazione in Abruzzo

Anno 2021

## SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Abruzzo, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.275.950 residenti, in calo dello 0,4% rispetto al 2020 (-5.062 individui) e del 2,4% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale, non compensata da un saldo migratorio in ripresa e da una correzione censuaria positiva.
- ✓ Il tasso di mortalità è aumentato, passando dal 12,4 per mille del 2020 al 12,7 per mille del 2021, con un picco del 13,2 per mille nella provincia di Chieti.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 80.988 (-1.580 rispetto al 2020) e rappresentano circa 6 cittadini ogni 100 censiti. Sono provenienti da 154 Paesi, prevalentemente da Romania (26,9%), Albania (13,3%) e Marocco (10,0%).
- ✓ Le donne sono il 51,1% della popolazione residente, superando gli uomini di circa 28mila unità prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 (da 46,8 a 47,0 anni). Teramo e Pescara sono le province più giovani (rispettivamente 46,6 e 46,5 anni) mentre Chieti e L'Aquila quelle più anziane (oltre i 47 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,4% dei residenti, il 26,3% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 37,8% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,7% possiede un titolo accademico.
- ✓ Diminuisce l'occupazione rispetto al 2011 per la sola componente maschile (8mila unità in meno, -2,7%). Si riducono le persone in cerca di occupazione (-9,4%), in particolare per la componente femminile (oltre 4mila unità in meno, -12,7%).

## Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione, è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021<sup>1</sup>. In Abruzzo ammonta a 1.275.950 residenti e rispetto al 2011 è diminuita del 2,4%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Chieti (-3,7%), mentre la provincia di Pescara registra il più basso decremento (-0,3%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. Le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio non hanno inciso sul numero dei comuni (305). Considerando le principali classi di ampiezza demografica, sono 28 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica, transitando in quella di ampiezza inferiore, soprattutto in quella fino a mille abitanti.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 5.062 unità nella regione. A livello provinciale, L'Aquila perde 1.855 residenti, registrando anche il maggior decremento relativo (-0,6%), seguita da Chieti (-1.498 residenti) (Prospetto 1).

<sup>1</sup> Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali**

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Chieti	373.717	375.215	387.956	-14.239	-3,7	-1.498	-0,4
L'Aquila	288.956	290.811	298.343	-9.387	-3,1	-1.855	-0,6
Pescara	313.631	313.882	314.661	-1.030	-0,3	-251	-0,1
Teramo	299.646	301.104	306.349	-6.703	-2,2	-1.458	-0,5
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.275.950</b>	<b>1.281.012</b>	<b>1.307.309</b>	<b>-31.359</b>	<b>-2,4</b>	<b>-5.062</b>	<b>-0,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.030.133</b>	<b>59.236.213</b>	<b>59.433.744</b>	<b>-403.611</b>	<b>-0,7</b>	<b>-206.080</b>	<b>-0,3</b>

**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali.**

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	26	139	102	-1.240	128	-1.101
1.001-5.000	26	431	99	-2.139	125	-1.708
5.001-10.000	5	97	20	-984	25	-887
10.001-20.000	8	538	6	-376	14	162
20.001-50.000	4	120	5	-1.166	9	-1.046
50.001-100.000	1	58	2	-766	3	-708
oltre 100.000	1	226	0	0	1	226
<b>TOTALE</b>	<b>71</b>	<b>1.609</b>	<b>234</b>	<b>-6.671</b>	<b>305</b>	<b>-5.062</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	20,3	0,2	79,7	-1,9	42,0	-1,6
1.001-5.000	20,8	0,2	79,2	-0,8	41,0	-0,6
5.001-10.000	20,0	0,1	80,0	-0,6	8,2	-0,5
10.001-20.000	57,1	0,3	42,9	-0,2	4,6	0,1
20.001-50.000	44,4	0,0	55,6	-0,4	3,0	-0,4
50.001-100.000	33,3	0,0	66,7	-0,4	1,0	-0,4
oltre 100.000	100,0	0,2	0,0	0,0	0,3	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>23,3</b>	<b>0,1</b>	<b>76,7</b>	<b>-0,5</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,4</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi della popolazione residente è calcolata rispetto alla popolazione censita al 31 dicembre 2020. I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.



Tra il 2020 e il 2021 circa un comune su quattro non ha subito perdite di popolazione e tra questi solo Pescara è presente come capoluogo di provincia. Invece sono 234 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto, le perdite più consistenti si registrano a Teramo (-627), Chieti (-473) e Avezzano (-257); in termini relativi nei comuni di Rosello (-7,9%) e Collepietro (-7,8%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il 57,1% dei comuni con popolazione tra 10.001 e 20.000 abitanti e l'unico comune con oltre 100.000 abitanti (Pescara) non hanno perso residenti. La popolazione risulta invece in calo in circa l'80% dei comuni che non superano i 10mila abitanti (Prospetto 2).

### Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente dell'Abruzzo nel 2021 è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-7.976 unità) non compensato da un saldo censuario positivo (+2.104 unità) e un saldo migratorio totale anch'esso positivo<sup>2</sup> (+810 unità).

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità risulta in aumento rispetto al 2020: il tasso di mortalità passa dal 12,4 per mille del 2020 al 12,7 per mille del 2021, con un picco del 13,2 per mille della provincia di Chieti.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è lievemente aumentato (dal 6,4 per mille del 2020 al 6,5 per mille del 2021). A livello provinciale il tasso è in aumento in tutte le province, tranne a L'Aquila (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso dal -0,1 per mille del 2020 al -0,2 per mille del 2021, oscillando tra -1,2 per mille a L'Aquila e +1,7 per mille a Pescara.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (da 1,3 a 2,8 per mille) soprattutto nelle province di Chieti, dove quasi triplica (passando da 0,9 a 2,6 per mille nel 2021) e di L'Aquila, dove quasi raddoppia (da 1,8 a 3,5 per mille) (Prospetto 3).

**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Chieti	6,1	6,4	12,5	13,2	-0,1	-0,7	0,9	2,6
L'Aquila	6,4	6,0	12,8	12,9	-1,1	-1,2	1,8	3,5
Pescara	6,8	7,0	12,2	12,6	1,2	1,7	1,5	2,6
Teramo	6,4	6,6	12,3	12,1	-0,4	-0,7	1,3	2,8
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,4</b>	<b>6,5</b>	<b>12,4</b>	<b>12,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,3</b>	<b>2,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,8</b>	<b>6,8</b>	<b>12,5</b>	<b>11,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,5</b>	<b>2,7</b>

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,1% del totale e superano gli uomini di circa 28mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

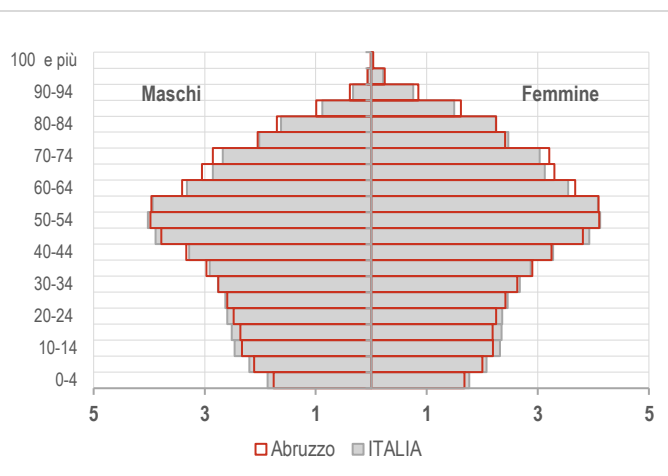
<sup>2</sup> [https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-\\_2021.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf)



**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE.** Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	651.788	655.427
Maschi	624.162	625.585
<b>TOTALE</b>	<b>1.275.950</b>	<b>1.281.012</b>
Valori %		
Femmine	51,1	51,2
Maschi	48,9	48,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, ABRUZZO E ITALIA.** Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione abruzzese presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media di 47,0 anni risulta in aumento rispetto al 2020 (46,8) e più alta della media nazionale (46,2 anni) (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia<sup>3</sup> che passa da 202,5 del 2020 a 207,3 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 39,2 a 39,7. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva che passa da 144,4 a 146,5 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5, le province di Pescara e Teramo risultano quelle con la struttura demografica più giovane, all'opposto nelle province di Chieti e L'Aquila il processo di invecchiamento risulta più evidente.

**PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA.** Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Chieti	47,4	218,0	60,6	41,5	147,0
L'Aquila	47,4	220,5	59,4	40,9	147,7
Pescara	46,5	191,7	58,3	38,3	146,1
Teramo	46,6	199,2	57,0	38,0	144,9
<b>ABRUZZO</b>	<b>47,0</b>	<b>207,3</b>	<b>58,9</b>	<b>39,7</b>	<b>146,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>46,2</b>	<b>187,6</b>	<b>57,5</b>	<b>37,5</b>	<b>143,2</b>

<sup>3</sup> Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



## Popolazione straniera residente

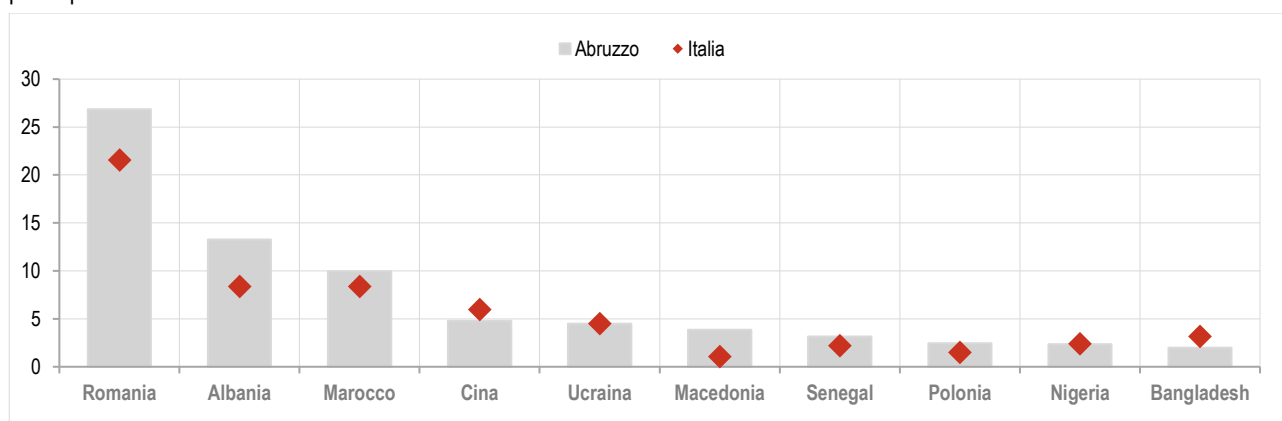
La popolazione straniera in Abruzzo al 2021 ammonta a 80.988 unità, l'1,6% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 55% dei cittadini stranieri risiede nelle due province di L'Aquila (28,3%) e Teramo (26,9%). La percentuale sulla popolazione residente totale è inferiore rispetto al dato nazionale (6,3% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a L'Aquila (7,9%) e all'opposto quella più bassa a Chieti (5,2%) (Prospetto 6).

**PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA.** Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Chieti	19.387	5,2	-0,2	29,1	62,7	41,0	231,3	53,6	51,1
L'Aquila	22.957	7,9	-2,4	26,9	63,0	28,1	245,1	50,1	50,4
Pescara	16.825	5,4	-2,7	27,5	60,5	49,2	201,0	55,4	51,4
Teramo	21.819	7,3	-2,3	30,5	59,6	40,0	217,0	52,7	50,9
<b>ABRUZZO</b>	<b>80.988</b>	<b>6,3</b>	<b>-1,9</b>	<b>28,5</b>	<b>61,5</b>	<b>38,5</b>	<b>222,9</b>	<b>52,8</b>	<b>51,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.030.716</b>	<b>8,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>29,8</b>	<b>60,6</b>	<b>28,2</b>	<b>209,4</b>	<b>50,9</b>	<b>51,2</b>

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (28,5 contro 61,5 degli italiani) e di vecchiaia (38,5 contro 222,9 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione di cittadinanza italiana.

**FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, ABRUZZO e ITALIA.** Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



In Abruzzo oltre la metà (61,7%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 19,8% dall'Africa, il 12,6% dall'Asia e il 5,7% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e di apolidi. I cittadini stranieri provengono da 154 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (26,9%), Albania (13,3%) e Marocco (10,0%); romeni e albanesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).



## Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 4,4% dei residenti (4,1% in Italia); il 14,7% possiede la licenza elementare, il 26,3% la licenza media, il 37,8% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 16,7% ha conseguito un titolo accademico.

Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) rappresenta il 45,4% della popolazione residente, quasi 3 punti percentuali in meno rispetto al valore nazionale.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione abruzzese, seppure con divari consistenti tra le province, correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

I territori con sede di ateneo evidenziano livelli di istruzione terziaria più elevati. L'incidenza più alta si osserva a Pescara (18,6 %) e L'Aquila (17,8%) (Prospetto 7).

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile abruzzese prevale fra le persone con titolo universitario (57,4% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (61,7%) o in possesso della sola licenza elementare (58,3%), soprattutto nella classe d'età 65 anni e oltre.

**PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.**  
Composizione percentuale

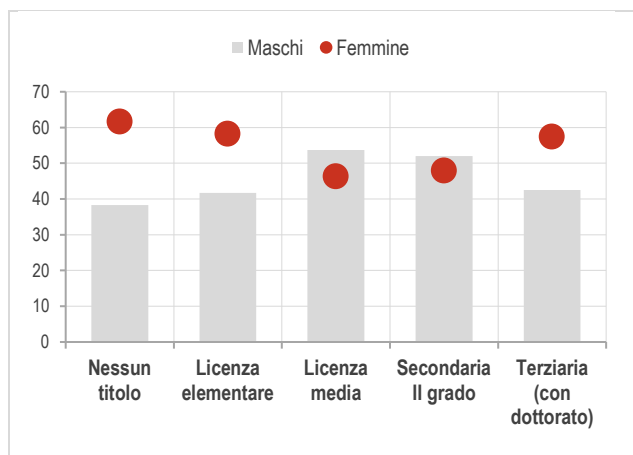
PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Chieti	0,6	4,3	15,9	25,6	37,8	4,2	11,2	0,4	100,0
L'Aquila	0,3	3,5	14,2	25,5	38,7	4,6	12,6	0,6	100,0
Pescara	0,4	3,9	13,5	25,1	38,4	4,3	13,8	0,5	100,0
Teramo	0,5	4,3	14,8	29,0	36,5	4,1	10,5	0,4	100,0
<b>ABRUZZO</b>	<b>0,4</b>	<b>4,0</b>	<b>14,7</b>	<b>26,3</b>	<b>37,8</b>	<b>4,3</b>	<b>12,0</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,5</b>	<b>3,6</b>	<b>14,9</b>	<b>29,1</b>	<b>36,3</b>	<b>4,1</b>	<b>10,9</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>

A livello provinciale, i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) risultano omogenei tra la popolazione femminile e maschile, facendo registrare un tasso massimo a Teramo del 48,7% delle donne contro il 48,4% di quello maschile. All'estremo opposto, l'incidenza dell'insieme dei titoli accademici è ovunque più elevata per le donne, che fanno registrare il valore massimo a Pescara (20,7%) contro il corrispondente 16,4% degli uomini.

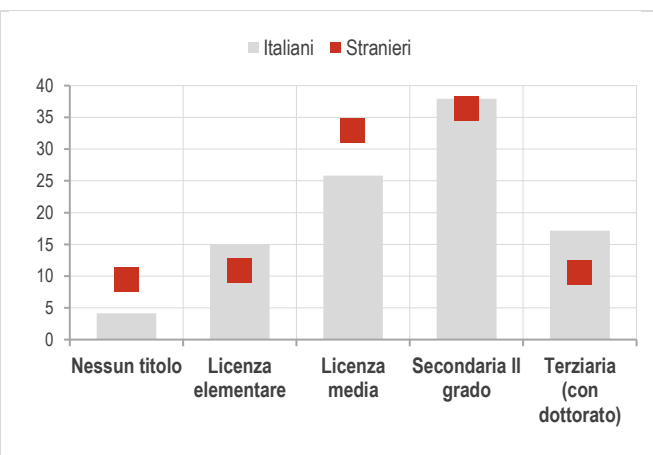
Una quota significativa di stranieri, 36 su 100, è in possesso del diploma di scuola superiore, a circa 1 punto percentuale dagli italiani, il 32,9% degli stranieri ha la licenza media, con 7 punti percentuali in più rispetto agli italiani, mentre il 9,4% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 4,2% degli italiani. Si contano 11 stranieri su 100 con titolo universitario (italiani: 17 su 100) (Figura 4).



**FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021.**  
Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021.** Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



### La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021, le forze di lavoro sono oltre 553mila, 10mila in meno rispetto al 2011 (-1,7%). Il decremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla diminuzione delle persone in cerca di occupazione (quasi 6mila persone in meno, -9,4%), soprattutto fra le donne (-12,7%). In diminuzione l'occupazione totale (-0,8%), ma attribuibile soltanto alla componente maschile (8mila unità in meno, pari al -2,7%).

La quota maggioritaria tra le non forze di lavoro è formata da 268mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-9,3% rispetto al 2011), mentre risultano circa 123mila le persone dedite alla cura della casa (+1,3%) e 93mila gli studenti e le studentesse (-1,3%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per l'Abruzzo presentano valori poco più bassi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 44,3%, quasi due punti percentuali sotto il valore medio italiano, come più bassa risulta la percentuale di occupate donne (36,1% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (44,6% contro 45,9% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più alti delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Abruzzo permane uno squilibrio di genere, con valori superiori rispetto alla media nazionale. Nel 2021, il gap di genere del tasso di attività è di quasi 17 punti, così come la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (36,1%) e quello degli uomini (53,0%), il tasso di disoccupazione delle donne (12,3%) è di quasi quattro punti più alto del valore di quello degli uomini (8,4%). Il divario di genere si amplia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: circa 25 punti nel tasso di occupazione (uomini 58,0%, donne 33,1%) e quasi 8 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 14,7%, donne 22,5%).

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Teramo (45,1%) e Pescara (44,3%), quelli più bassi a L'Aquila (44,2%) e Chieti (43,8%), mentre gli squilibri di genere più ampi (quasi 18 punti) si riscontrano a Chieti, i più bassi (16 punti) a L'Aquila.

Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Pescara e L'Aquila (rispettivamente 11,1% e 10,4%) mentre, all'opposto, Teramo e Chieti presentano i valori più bassi (9,6% e 9,4%). Il divario di genere è meno marcato nel territorio aquilano (3 punti) rispetto al resto delle province (4 punti) (Prospetto 9).



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. ABRUZZO. Censimenti 2021 e 2011**

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
<b>Forze di lavoro</b>	<b>315.552</b>	<b>237.823</b>	<b>553.375</b>	<b>21.439</b>	<b>15.561</b>	<b>37.000</b>	<b>325.235</b>	<b>237.991</b>	<b>563.226</b>
Occupato/a	288.893	208.567	497.460	18.283	12.057	30.340	297.008	204.488	501.496
In cerca di occupazione	26.659	29.256	55.915	3.156	3.504	6.660	28.227	33.503	61.730
<b>Non forze di lavoro</b>	<b>229.518</b>	<b>339.141</b>	<b>568.659</b>	<b>10.103</b>	<b>20.905</b>	<b>31.008</b>	<b>221.699</b>	<b>352.684</b>	<b>574.383</b>
Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	133.731	134.174	267.905	2.246	2.122	4.368	141.319	154.036	295.355
Studente/essa	43.651	49.351	93.002	2.008	2.228	4.237	43.743	50.454	94.197
Casalinga/o	7.332	115.345	122.677	1.026	13.257	14.282	2.022	119.135	121.157
In altra condizione	44.803	40.271	85.074	4.823	3.298	8.122	34.615	29.059	63.674
Tassi									
Tasso di attività	57,9	41,2	49,3	68,0	42,7	54,4	59,5	40,3	49,5
Tasso di occupazione	53,0	36,1	44,3	58,0	33,1	44,6	54,3	34,6	44,1
Tasso di disoccupazione	8,4	12,3	10,1	14,7	22,5	18,0	8,7	14,1	11,0

**PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. ABRUZZO E ITALIA. Censimento 2021**

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Chieti	57,3	40,0	48,4	52,9	35,3	43,8	7,7	11,8	9,4
L'Aquila	57,6	41,3	49,4	52,4	36,3	44,2	9,0	12,3	10,4
Pescara	58,5	41,8	49,8	53,0	36,2	44,3	9,3	13,3	11,1
Teramo	58,2	42,1	49,9	53,6	37,1	45,1	7,9	11,9	9,6
<b>ABRUZZO</b>	<b>57,9</b>	<b>41,2</b>	<b>49,3</b>	<b>53,0</b>	<b>36,1</b>	<b>44,3</b>	<b>8,4</b>	<b>12,3</b>	<b>10,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59,1</b>	<b>42,4</b>	<b>50,5</b>	<b>54,3</b>	<b>37,9</b>	<b>45,9</b>	<b>8,1</b>	<b>10,6</b>	<b>9,2</b>





## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado** (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado:** comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



**Istruzione terziaria di II livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso migratorio estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.



**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.